

L'uomo, l'anima ed il matrimonio.

Eliete Villela Pedroso Horta

Maria Cristina Minicuci

Olga Maria Fontana

Vera Lúcia Furtado Paschoa

L'uomo deve assumere il suo sesso, questo è molto importante. L'uomo deve fare i suoi propri sforzi (e qui nessuna compagna/hetera può aiutarlo, può persino pregiudicarlo) per percepire che oltre alla sua casa, esistono altre case, oltre ai suoi genitori, esistono altri genitori, oltre al suo circolo sociale esistono altri circoli sociali. Quindi, sapendo ciò, deve aprirsi personalmente, non attraverso la madre, il padre o lo zio caro, o qualsiasi cosa, alla società. Ed in questo punto, oggi giorno, sappiamo che occorrono diversi tipi di imbrogli energetici, con il risultato della SIDA, ecc. Deve studiare per ottenere un'attività con la quale sappia mantenersi e non rimanere fino alla fine della vita come figliuolo del papà. Quindi deve formarsi. Riguardo a questo, dovrà uscire dalla casa paterna e dovrà avere il suo proprio punto d'appoggio, il suo proprio rilievo. E quando avrà questo, avrà bisogno di una compagna e, con questa compagna vorrà una famiglia. Tutto ciò è un processo naturale. E contattare la società attraverso i più diversi legami. E lasciare che la società lo contatti con i più diversi legami. E, quando tutto ciò sarà successo ed il suo destino personale sarà adeguatamente strutturato, quindi potrà venire la compagna/hetera, o anche un po' prima, in modo che quando sarà venuta la seconda metà della sua vita, egli possa dedicarsi con coscienza, con responsabilità, ai problemi collettivi. Non essere sindaco, deputato, o qualsiasi cosa di questo tipo, ma capendo che una certa parte del destino collettivo vive anche dentro di noi, e che questa parte del destino collettivo deve essere ingerito, digerito ed approfittato personalmente, ed attraverso questo esempio personale, che non deve essere un esempio vistoso, indurrà, catalizzerà gli altri perché ingeriscano e digeriscano pure le sue fette di problemi collettivi. Questo è lo scopo della seconda metà della vita, e qui la compagna/hetera può aiutare intensamente, quando si identifica con tutta questa ricerca, con tutta questa apertura in tutte queste linee lavorate, perché è su questo che si tratta.

Varie volte Jung sottolinea che la donna con cui conviviamo non può essere la nostra Anima. All'inizio possiamo avere le più diverse proiezioni, interessi, passioni, ma la donna che deve essere la nostra compagna non deve essere

Anima, perché l'Anima è nostra (dinamismo interno). Non posso prendere matrimonio, o convivere con la mia propria proiezione, perché la convivenza toglie via qualsiasi proiezione. Posso dopo affrontare questa persona con molte domande: che cosa ho a che vedere con lei? Non ne ho più niente. La gioventù, 15 anni prima, lo spiegava dicendo: "Non abbiamo più dialogo." Non era questo? Non si trattava soltanto di dialogo, ma dovuto alla proiezione della propria Anima non possiamo entrare, permanentemente, in un rapporto multidimensionale. Possiamo ricevere incentivi da quella donna che carica con facilità, o con effettività, uno degli aspetti della nostra Anima. Ma così appare quella eterna, non è rissa, ma malinteso, perché una donna, alla fine, è una donna, ed ha anche il suo punto d'appoggio, e dopo percepisce che questo appoggio è elastico, questo appoggio può muoversi immensamente, se c'è un'asse ferma, in giro alla quale si sta muovendo (questa è la dinamica dell'Animus interno).

Quindi è molto naturale che tale riconoscimento con l'Anima possa cessare il matrimonio. Sfortunatamente questi divorzi, separazioni e tutto quanto possiamo osservare, indica che questo matrimonio, mettere insieme i panni, o qualsiasi nome che volessimo dare, oggi giorno ci sono molte facilitazioni ed espressioni riguardo a questo, è stata precipitata perché forse entrambi hanno avuto idee ed ideali, o fantasie in relazione con il proprio Animus e la propria Anima. Solo che, dentro una convivenza, queste proiezioni vanno via e alle volte non resta più niente. Però, entrambi possono entrare in un accordo tra di se, dicendo: ma noi abbiamo una casa, abbiamo dei figli, io curo le tue calze, la tua maglietta, ecc., curo i tuoi figli, faccio i compiti con loro, tu ricevi i soldi, quindi perché dobbiamo separarci? Viene anche l'idea: ma tutta la casa è organizzata, i figli vanno a scuola, la donna di servizio viene con certa regolarità, noi ceniamo a casa della suocera ogni due sabati, negli altri andiamo a casa dell'altra suocera, no? Quindi può perturbare questa meravigliosa organizzazione. Naturalmente essi non lo dicono in maniera così chiara. Nonostante questo possa succedere e in fatti succede oggi giorno. Però, questo rapporto, pseudo-rapporto, rapporto spurio, non soltanto dal punto di vista superiore, non possiede legittimità Superiore, perché ostacola lo sviluppo di entrambi, la maturazione di entrambi.